

Sei Fiorini di emozione Le scienziate: «La ricerca non è naif»

Ascoltano emozionati le parole del sindaco Nardella, sui valori di senso civico e umiltà. Uno dopo l'altro sfilano i sei Fiorini d'Oro 2015: il carabiniere Mario De Bellis, Torello Latini proprietario del ristorante omonimo, l'editore Mauro Pagliai, l'Anpi, la Fondazione Meyer e poi Lucia Banci con Roberta Sessoli. Sono loro, le due scienziate premi Iupac – gli «Oscar» della chimica – le prime a parlare: «È un riconoscimento — dice Banci — alla scienza a Firenze. La ricerca è essenziale per la crescita e il progresso, questo messaggio deve essere recepito dai giovani che reputano la scienza naif». Le fa eco la collega Sessoli:

«L'attenzione per la comunità scientifica non sia episodica ma continua nel tempo». Il carabiniere Mario de Bellis, che il 29 maggio ha salvato due bambini caduti in un pozzo, ringrazia «la famiglia e ai colleghi, di cui sono fiero». Non parla per sé neanche Giampaolo Donzelli, presidente della Fondazione Meyer: «Questo Fiorino va a tutti i bambini che da irriducibili eroi affrontano grandi ostacoli». Torello Latini dedica il premio al padre, «mi ha insegnato che non si può solo ricevere, si deve anche rendere», e Mauro Pagliai, grazie al quale a breve riaprirà il teatro Niccolini, sprona Firenze a «perseverare nel costruire, perché ha tante potenzialità». «Col Fiorino si riaffermano i valori per cui ci battemmo 70 anni fa», dicono, per l'Anpi, i partigiani Silvano Sarti e Giorgio Pacini, che ricorda gli scontri del Primo maggio a Milano definendoli «fascisti» e invita tutti a «tenere alta la guardia».

Irene Roberti Vittory

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra, Silvano Sarti e Giorgio Pacini dell'Anpi, Torello Latini, Mario De Bellis, il sindaco Dario Nardella, Lucia Banci e Roberta Sessoli, Mauro Pagliai e Giampaolo Donzelli della Fondazione Meyer



Sorrisi

Il sindaco Dario Nardella con il carabiniere Mario De Bellis e, sopra, con il ristoratore Torello Latini

